



## L'esperienza del Comune di Milano

di Luigi Vigani (\*)

*Intervento effettuato nel corso del seminario "I servizi funerari tra nuove regole e antichi doveri", organizzato da Sefit-Federgasacqua, Cispel Lazio ed AMA Roma ed ivi tenutosi il 28 settembre 2000*

Ritengo opportuno aprire il mio intervento illustrando brevemente come il Comune di Milano ha organizzato nel tempo, e gestisce oggi, i servizi funebri.

Fino al 1987 il Comune di Milano ha garantito, in regime di privativa con propri mezzi e uomini, l'esecuzione di tutti i trasporti funebri.

A causa del progressivo depauperamento di personale e della mancanza di *turn over* conseguente al blocco delle assunzioni, a partire dall'anno 1987 si decise di consentire alle imprese d'onoranze funebri in possesso di determinati requisiti, (almeno quattro uomini ed un mezzo), di svolgere direttamente i funerali commissionati loro dai cittadini.

Oggi, essendosi la situazione ulteriormente aggravata, risulta pressoché impossibile garantire l'effettuazione dei servizi funebri richiesti dai cittadini direttamente al Comune di Milano, servizi quantificabili in circa 2.400/anno contro i circa 13.000 commissionati direttamente alle IOF.

L'impossibilità è conseguenza dell'ulteriore intervenuto impoverimento di risorse umane a fronte dell'elevato numero di dipendenti che vengono dichiarati parzialmente inidonei a seguito della visita medica periodica prevista dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche in tema di salute e sicurezza dei lavoratori.

Si tenga inoltre presente che la situazione sopra descritta ben difficilmente potrà mutare con l'ipotizzata assunzione di nuove unità, considerate da un lato la strada tracciata dal legislatore con la riforma in atto degli artt. 22 e 23 della legge 142/90, che lasciano ben scarsi spazi per la gestione in economia dei servizi pubblici, e dall'altro i tagli alla spesa pubblica in tema di personale previsti dalla Legge 488/99.

Ecco perché, nella convinzione che sia necessario continuare a garantire la presenza del Comune di Milano nella gestione dei funerali per la funzione nettamente calmieratrice che tale presenza esercita, si è ritenuto di poter sopperire alle problematiche sopra evidenziate affidando, mediante apposita convenzione, a decorrere dal mese di giugno del corrente anno, alle IOF in possesso di determinati requisiti prefissati dall'Amministrazione comunale l'espletamento dei servizi funebri richiesti dai cittadini direttamente alla stessa Amministrazione.

L'obiettivo che si è voluto perseguire mediante la convenzione con le IOF è essenzialmente quello di continuare a svolgere la funzione calmieratrice dei prezzi sui servizi funebri e non già quello di "rubare" spazi alle imprese stesse, funzio-

ne, quest'ultima, che non è certamente di competenza di un'amministrazione pubblica e che, inoltre, nessun ente pubblico sarebbe in grado di svolgere.

Con la convenzione si cerca di garantire ai cittadini un servizio qualitativamente elevato tenendo ferme le tariffe finora applicate nella gestione in economia.

In tal modo il Comune di Milano riesce a mantenere la fondamentale funzione calmieratrice fino ad oggi esercitata mediante la gestione diretta del servizio.

A tal fine la convenzione ha individuato una serie di garanzie per l'utenza concernenti lo svolgimento dei servizi, l'assegnazione degli stessi alle IOF aderenti e la tutela del cittadino committente.

Quest'ultimo si reca presso gli Uffici comunali per fissare i servizi e qui, esclusivamente con addetti della p.a., si stabiliscono tutte le modalità degli stessi in termini di cofani ed accessori che dovranno essere forniti, di trasporto dei feretri, d'addoppi funebri ecc., secondo quanto previsto dal tariffario comunale.

Sono sempre incaricati comunali che, concordate le modalità d'esecuzione dei funerali con i cittadini, trasmettono i relativi ordini alle imprese convenzionate, le quali si dovranno attenere, nell'esecuzione dei servizi, a quanto prefissato, salva l'applicazione di sanzioni appositamente previste in convenzione in caso di riscontrate violazioni.

Personale comunale esercita inoltre puntuali controlli sulle modalità di svolgimento dei servizi.

In breve, si può sostenere che con l'applicazione della convenzione per i trasporti funebri il Comune di Milano, oggi non più in grado di gestire direttamente l'esecuzione dei funerali, riesce ugualmente a soddisfare, qualitativamente e quantitativamente, la domanda di servizi richiesti dai cittadini direttamente all'Amministrazione.

Sempre allo scopo di favorire i Cittadini e di svolgere una funzione calmieratrice sui prezzi, sono state attuate tre altre convenzioni con un certo numero d'aderenti alle categorie, rispettivamente, dei pulitori, dei giardinieri e dei fiorai, i quali si sono impegnati a fornire ai cittadini che ne fanno loro domanda i servizi di competenza a prezzi concordati con il Comune di Milano, prezzi inferiori rispetto a quelli normalmente praticati.

Spetterà ora al comune pubblicizzare appropriatamente le convenzioni in atto, al fine di fornirne continuamente notizia ai Cittadini, sia tramite i normali e tradizionali canali d'informazione, quali articoli su giornali, che tramite i nuovi e più

(\*) Direttore Settore Servizi Funebri del Comune di Milano.

innovativi sistemi d'informazione quale il sito Web del Comune di Milano recentemente operativo.

Mi sembra opportuno sottolineare che con le convenzioni sopraccitate, in particolare con quelle stipulate tra l'Amministrazione ed i pulitori di monumenti e giardinieri, categorie d'operatori che lavorano direttamente nei Cimiteri, si è cercato anche di evitare, per quanto possibile, la nascita di quei fenomeni di malcostume altrimenti difficilmente sanzionabili che, come ben noto, purtroppo serpeggiano tra i dipendenti. Inoltre, per quanto riguarda proprio le strutture cimiteriali, si sta studiando, anche con l'apporto di professionisti esterni, le possibilità di gestioni diverse rispetto a quella attualmente seguita presso il Comune di Milano anche alla luce delle precise indicazioni in merito contenute nelle bozze di nuova formulazione degli articoli 22 e 23 della legge 142/90.

Ultimo punto che reputo sia importante toccare in questo rapido *excursus* è quello inerente la cremazione.

Il Comune di Milano, com'è noto, gestisce n. 2 forni crematori elettrici che non sono più sufficienti a soddisfare la domanda dell'utenza.

Si noti che nel 1999 sono state eseguite circa 4.000 cremazioni e che per il 2000 si prevede un incremento di almeno 200/300 cremazioni rispetto alle 4.000 sopraccitate.

La decisione di aumentare il numero dei forni è quindi inevitabile. Si è prevista pertanto la costruzione, in tempi relativamente brevi, di almeno altri tre forni a gas presso l'attuale sede di Lambrate.

Si è optato per i forni a gas anziché elettrici rilevato che i primi risultano più convenienti sia sotto l'aspetto economico che tecnico, consentendo di cremare, ad esempio, anche gli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi, c.d. indecomposti, che con i forni che attualmente il Comune di Milano possiede non possono essere cremati a causa della normale presenza di terriccio e sassi che provocherebbero danni notevoli agli impianti.

Al contrario, i forni a gas non hanno tali problemi, permettendo quindi di cremare gli indecomposti con conseguente recupero di spazi nei campi inumativi di cui, com'è noto, c'è sempre penuria.